

La critica riguarda il rogo nelle case popolari: il sindaco non c'era andato

Il Carroccio contro Beppe: «Corri solo da quelli ricchi»

■ Volendo pensar bene, si potrebbe dire che il sindaco Beppe Sala abbia imparato la lezione: ovvero, che se in città va a fuoco un palazzo con gente che finisce intossicata in ospedale e famiglie che hanno perso tutto, il primo cittadino abbia il dovere di recarsi sul luogo dell'incendio, per portare agli sfortunati la solidarietà delle istituzioni e della città intera.

E' quanto Sala ha fatto nella giornata di domenica, recandosi in via Antonini per seguire di persona l'intervento dei vigili del fuoco, impegnati a estinguere le fiamme che avevano avvolto la Torre dei Moro. Non solo Sala è arrivato

tempestivamente, ma si è fermato in loco a lungo, fino a quando è stata ufficializzata la notizia che non vi erano miracolosamente nè morti nè feriti.

E qui c'è chi, nel comportamento istituzionalmente corretto del sindaco, ha iniziato a vedere male. Trattasi del consigliere comunale della Lega Max Bastoni, che non ha usato mezzi termini nel ricordare il diverso comportamento tenuto dallo stesso Sala un paio di settimane fa, quando era andato a fuoco uno stabile al civico 7 di via Rilke, nel periferico e popolare quartiere di Ponte Lambro: «Sala si è precipitato sul po-

sto, dopo l'incendio del palazzo di venti piani in via Antonini, quello dove vivono i vip e i ricchi tra cui anche il cantante Mahmood. Ma quando è andata a fuoco la palazzina di case popolari comunali di via Rilke, nel quartiere Ponte Lambro, il sindaco non si è fatto vedere. A seconda delle case che bruciano, Sala corre, ma solo per quelle dei ricchi che lo votano» ha dichiarato l'esponente del Carroccio.

Bastoni fa riferimento all'incendio del giorno di Ferragosto, quando una trentina di persone finirono all'ospedale con sintomi da intossicazione da fumo e sette

famiglie persero la casa nelle fiamme. Il rogo, doloso, si verificò all'interno di una palazzina di edilizia residenziale pubblica di pro-

prietà del Comune e gestita dalla sua partecipata MM. Nonostante questo, nè nell'immediatezza dei fatti, nè nei giorni successivi, Sala o alcun altro esponente della sua giunta seffettuarono un sopralluogo a Ponte Lambro, pur garantendo una sistemazione alle famiglie sfollate fin dalla prima notte. Ci andò invece il presidente leghista del Municipio 4, Paolo Bassi, seguito qualche giorno dopo dal leader del Carroccio Matteo Salvini, al quale la sinistra ebbe addirittura il coraggio di rivolgere l'accusa di "sciacallo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvini in visita agli sfollati di via Rilke (Ftg)

